

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, chiediamo al Padre di renderci servi impegnati e gioiosi del suo Regno, che si manifesterà nella sua pienezza con l'avvento di Gesù nella gloria. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa sia segno credibile della signoria di Cristo sul mondo e dell'azione dello Spirito nella storia. Preghiamo.

Perché i cristiani sappiano vedere il volto di Cristo nei poveri, negli affamati, negli emarginati. Preghiamo.

Perché in coloro che vivono in Paesi travagliati dalla guerra e dalla violenza non venga mai meno la speranza nel Regno di Dio, in cui avranno stabile dimora la giustizia e la pace. Preghiamo.

Perché la nostra comunità sappia onorare con la carità fraterna la divina sovranità di Cristo. Preghiamo.

Cel. O Padre, che hai inaugurato il tuo

Regno di amore con la risurrezione di Cristo, rendici operai appassionati, affinché la regalità del tuo Figlio venga riconosciuta in ogni angolo della terra. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione, e per i meriti del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, ogni domenica fai il buon pastore: ci cerchi nel profondo del cuore, ci inviti a superare la nostra lontananza da te, ci coccoli con la tua Parola, ci fai pascolare donandoci te stesso. Per ognuno hai un'attenzione particolare, ciascuno secondo il nostro bisogno, cosicché possiamo occupare, nel tuo gregge, il posto che ci è destinato, per il bene di tutti. Grazie per la tua dedizione

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel suo regno glorioso. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Canti proposti:

inizio: n. 18 Il giorno del Signore

offertorio: n. 1 A te nostro Padre

Comunione: n. 37 Padre nostro ascoltaci

Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa Wery Cloe e Matheo (16.11)

23 novembre GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Nella festa di Cristo Re è la figura del pastore che viene messa in evidenza. Un pastore strano perché deve comporre il suo gregge cercandolo qua e là, ma è un pastore che unisce e cura non solo le diversità, ma anche le difficoltà che uno ha. La mèta del gregge, ricomposto e curato, sono le alture della Palestina: là ognuno avrà il suo posto e il suo ruolo

ATTO PENITENZIALE con aspersione

O Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.

ASS. Gloria a tè, o Signore.

O Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.

Ass. Gloria a tè, o Signore.

O Spirito, che dalle acque del Battesimo ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.

Ass. Gloria a tè, o Signore.

Dio onnipotente che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione, benedici quest'acqua e fa' che tutti i rinati nel Battesimo siano annunciatori e testimoni della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati dal mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ez 34,11-12.15-17)

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, faserò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le paserò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare. Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (1Cor 15,20-26.28)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mc 11,9.10)

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Alleluia.

VANGELO (Mt 25,31-46)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Dopo aver scosso il popolo a formarsi una coscienza (28.9) e con l'immagine della sentinella (7.9), oggi il profeta presenta una visione consolante, bella per la festa di Cristo Re: quella del pastore.

Dai toni con cui si esprime si capisce subito che il Dio pastore si pone in confronto con i pastori precedenti.

Geremia per primo aveva usato questa immagine per le guide d'Israele; la loro guida malsana aveva condotto il paese all'occupazione (nel 587), alla deportazione e alla dispersione. Ezechiele lega questa immagine a Colui che non ha mai abbandonato il suo popolo e si appresta a farlo rientrare in patria.

La sua premura è espressa dalla ricerca (nelle varie zone di deportazione), dal suo farsi conoscere (passare il rassegna), dal radunare (per il nuovo esodo) e dal condurre al pascolo (a Gerusalemme).

Non è un cammino facile, per chi si è sbandato, accorgersi di questa premura; quando si è persa la sensibilità spirituale, il ricuperarla sembra un allontanarsi dal mondo, un rinchiudersi in una nicchia ben protetta "che non è vita".

Era l'esperienza degli ebrei che, seguendo l'invito di Geremia, si erano ben inseriti nel nuovo contesto sociale (perché l'esilio sarebbe stato lungo) ed erano soddisfatti del loro tenore di vita. Anche oggi vediamo, almeno esternamente, che il benessere ha distaccato da Dio.

Ma il Signore riesce a far capire, a chi gli da spazio, che rivenire a Lui è rilanciare l'uomo libero, l'uomo non omologato dalle mode e dai consumi, libero dalle apparenze perché ha ritrovato il senso della vita nella relazione con gli altri, nell'offerta delle sue abilità per il bene comune, nell'aver ritrovato la gioia. Solo così sono parte del gregge pronto verso la libertà nell'amore verso gli altri.

In questo cammino di ricomposizione ognuno riceve la sua attenzione: chi è perso è cercato, ritrovato, ricondotto. Nessun uomo è così lontano da Dio da non poter essere recuperato! Più facile sarà il ricongiungimento di chi si era smarrito una volta che è stato avvistato: lui non aveva smesso di cercare, aveva perso soltanto la pista. Chi è nel gregge ha solo bisogno delle cure secondo il suo stato, perché non si era allontanata e l'ordine dei ruoli nel gregge favorirà la compattezza.

E' recuperata così l'identità di ciascuno davanti a Dio; siamo la sua ricchezza e ognuno è curato per il proprio stato in vista del bene comune.

Chissà quante risate si fa Dio quando ci vede impegnati a "conquistare" qualcuno al nostro spirito religioso! Da una parte vogliamo omologare tutti ad essere "tradizionalisti" perché erano i tempi della partecipazione di massa, dall'altra cerchiamo di tirare verso "i progressisti", perché non si può restare tradizionale in un mondo che cambia, dall'altra ancora si invita a far "come si vuole" che almeno si resta in pace. Credo sia un tentativo di omologazione come nel mondo della moda o del consumo che non tiene conto della sensibilizzazione della coscienza al trascendente verso il quale ognuno è in cammino nel difficile equilibrio di lasciarsi incontrare dal Signore e corrispondervi con la sua più grande generosità.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.